

Il Dio del primo passo

«Ricordati di tutto il cammino che il Signore tuo Dio ti ha fatto percorrere»

Deuteronomio 8, 2a

Abbiamo già visto l'altra volta che le esperienze religiose primitive o magiche partono da un bisogno umano e contrattano la sua copertura con una forza esterna: la ricerca del dio giusto avviene per tentativi.

Invece, **l'originalità dell'esperienza di Israele sta nell'iniziativa di Dio.** È lui che si rivela, in parole ed opere: entra in comunicazione con persone disponibili e conferma la sua presenza con eventi straordinari.

Perché lo fa?

La risposta è disseminata in tutta la Bibbia. Un teologo contemporaneo, Henry J.M. Nouwen, ha raccolto alcuni passi particolarmente importanti per rispondere a questa domanda e li ha uniti, trasformandoli nella dichiarazione che Dio fa al suo popolo:

*Ti ho chiamato per nome (Is 43,1)
fin dal principio.*

Tu sei mio e io sono tuo. (Is 41,8)

*Tu sei il mio amato,
in te mi sono compiaciuto.*

*Ti ho modellato nelle profondità della
terra (Sal 139,5) e ti ho formato nel
grembo di tua madre. (Is 44,2)*

*Ti ho scolpito
nei palmi delle mie mani (Is 49,15)
e ti ho nascosto all'ombra del mio*

abbraccio. (Is 51,16)

Ti guardo

*con infinita tenerezza (Sal 69,17)
e ho cura di te con una sollecitudine più
profonda che quella di una madre per il
suo bambino. (Is 66, 13)*

Ho contato

*ogni capello del tuo capo (Mt 10,30)
e ti ho guidato ad ogni passo.*

*Ovunque tu vada, io vengo con te, e
ovunque tu riposi, io veglio su di te.*

Ti darò del cibo

*che soddisferà ogni tua fame
e bevande*

che estingueranno ogni tua sete. (Gv 6,27)

Non nasconderò

il mio viso da te. (Sal 69,18)

*Tu sai che io sono tuo (Is 41,10)
come io so che tu sei mio.*

Tu mi appartieni.

*Io sono tuo padre, tua madre,
tuo fratello, tua sorella,*

il tuo amante e il tuo sposo.

Sì, persino il tuo bambino...

Ovunque tu sia, io ci sarò.

Abbi fiducia. Non avere paura (Is 41,10)

Niente mai ci separerà. (Rm 8, 39).

Noi siamo uno.

Il Dio del primo passo

«Ricordati di tutto il cammino che il Signore tuo Dio ti ha fatto percorrere»

Deuteronomio 8, 2a

Abbiamo già visto l'altra volta che le esperienze religiose primitive o magiche partono da un bisogno umano e contrattano la sua copertura con una forza esterna: la ricerca del dio giusto avviene per tentativi.

Invece, **l'originalità dell'esperienza di Israele sta nell'iniziativa di Dio.** È lui che si rivela, in parole ed opere: entra in comunicazione con persone disponibili e conferma la sua presenza con eventi straordinari.

Perché lo fa?

La risposta è disseminata in tutta la Bibbia. Un teologo contemporaneo, Henry J.M. Nouwen, ha raccolto alcuni passi particolarmente importanti per rispondere a questa domanda e li ha uniti, trasformandoli nella dichiarazione che Dio fa al suo popolo:

*Ti ho chiamato per nome (Is 43,1)
fin dal principio.*

Tu sei mio e io sono tuo. (Is 41,8)

*Tu sei il mio amato,
in te mi sono compiaciuto.*

*Ti ho modellato nelle profondità della
terra (Sal 139,5) e ti ho formato nel
grembo di tua madre. (Is 44,2)*

*Ti ho scolpito
nei palmi delle mie mani (Is 49,15)
e ti ho nascosto all'ombra del mio*

abbraccio. (Is 51,16)

Ti guardo

*con infinita tenerezza (Sal 69,17)
e ho cura di te con una sollecitudine più
profonda che quella di una madre per il
suo bambino. (Is 66, 13)*

Ho contato

*ogni capello del tuo capo (Mt 10,30)
e ti ho guidato ad ogni passo.*

*Ovunque tu vada, io vengo con te, e
ovunque tu riposi, io veglio su di te.*

Ti darò del cibo

*che soddisferà ogni tua fame
e bevande*

che estingueranno ogni tua sete. (Gv 6,27)

Non nasconderò

il mio viso da te. (Sal 69,18)

*Tu sai che io sono tuo (Is 41,10)
come io so che tu sei mio.*

Tu mi appartieni.

*Io sono tuo padre, tua madre,
tuo fratello, tua sorella,*

il tuo amante e il tuo sposo.

Sì, persino il tuo bambino...

Ovunque tu sia, io ci sarò.

Abbi fiducia. Non avere paura (Is 41,10)

Niente mai ci separerà. (Rm 8, 39).

Noi siamo uno.

Ma è proprio vero che Dio ama tutti? Dopotutto, ci sono tante persone sfortunate nel mondo che non hanno le stesse possibilità di ciascuno di noi.

Una prima risposta ci viene da un testimonial particolare, Kirk Kilgour. Era un giocatore della nazionale americana di pallavolo e ha militato anche nel campionato italiano. Vinse molto, divenne anche assistente allenatore della nazionale italiana.

Poi, un incidente lo costrinse su una sedia a rotelle a soli 29 anni. Dalla sua condizione, gli scaturì questa preghiera che nel 2000 recitò davanti al papa Giovanni Paolo II:

*Chiesi a Dio di essere forte
per eseguire progetti grandiosi:
Egli mi rese debole per conservarmi nell'umiltà.*

*Domandai a Dio che mi desse la salute
per realizzare grandi imprese:
Egli mi ha dato il dolore per comprenderla meglio.*

*Gli domandai la ricchezza per possedere tutto:
mi ha fatto povero per non essere egoista.*

*Gli domandai il potere perché gli uomini avessero bisogno di me:
Egli mi ha dato l'umiliazione perché io avessi bisogno di loro.*

*Domandai a Dio tutto per godere la vita:
mi ha lasciato la vita
perché potessi apprezzare tutto.*

*Signore, non ho ricevuto niente di quello che chiedevo,
ma mi hai dato tutto quello di cui avevo bisogno
e quasi contro la mia volontà.*

Le preghiere che non feci furono esaudite.

*Sii lodato; o mio Signore, fra tutti gli uomini
nessuno possiede quello che ho io!*

Ma è proprio vero che Dio ama tutti? Dopotutto, ci sono tante persone sfortunate nel mondo che non hanno le stesse possibilità di ciascuno di noi.

Una prima risposta ci viene da un testimonial particolare, Kirk Kilgour. Era un giocatore della nazionale americana di pallavolo e militante nel campionato italiano. Vinse molto, divenne anche assistente allenatore della nazionale italiana.

Poi, un incidente lo costrinse su una sedia a rotelle a soli 29 anni. Dalla sua condizione, gli scaturì questa preghiera che nel 2000 recitò davanti al papa Giovanni Paolo II:

*Chiesi a Dio di essere forte
per eseguire progetti grandiosi:
Egli mi rese debole per conservarmi nell'umiltà.*

*Domandai a Dio che mi desse la salute
per realizzare grandi imprese:
Egli mi ha dato il dolore per comprenderla meglio.*

*Gli domandai la ricchezza per possedere tutto:
mi ha fatto povero per non essere egoista.*

*Gli domandai il potere perché gli uomini avessero bisogno di me:
Egli mi ha dato l'umiliazione perché io avessi bisogno di loro.*

*Domandai a Dio tutto per godere la vita:
mi ha lasciato la vita
perché potessi apprezzare tutto.*

*Signore, non ho ricevuto niente di quello che chiedevo,
ma mi hai dato tutto quello di cui avevo bisogno
e quasi contro la mia volontà.*

Le preghiere che non feci furono esaudite.

*Sii lodato; o mio Signore, fra tutti gli uomini
nessuno possiede quello che ho io!*